

PALESTRINA

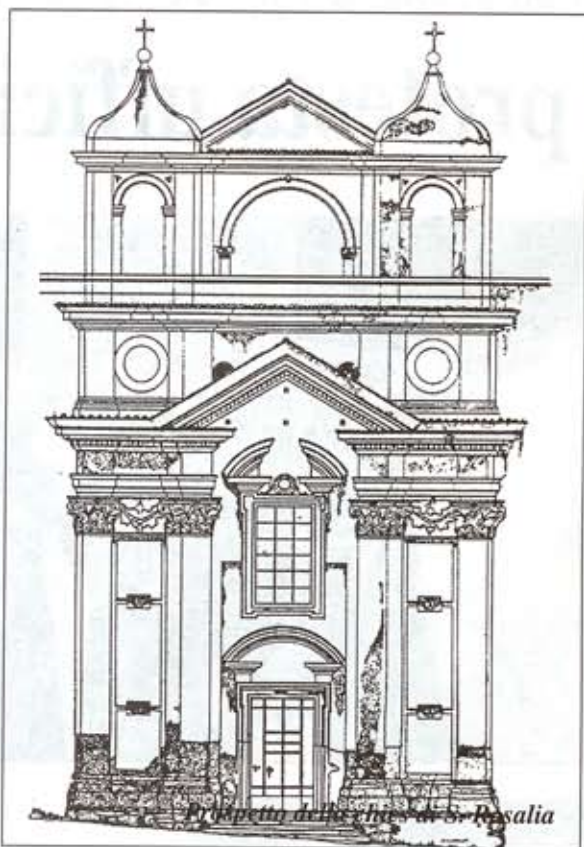
La città con tre Sante protettrici

Santa Rosalia, eletta tre secoli e mezzo fa

Il 4 settembre scorso si è festeggiato il 309° anniversario dell'elezione di S. Rosalia a terza protettrice di Palestrina. Così, infatti, scrive Pierantonio Petrini nelle sue "Memorie prenestine" sotto l'anno 1692: «Nel giorno 6 di luglio fu tenuto un pubblico Consiglio, e memori i cittadini di avere nel passato contagio implorato il patrocinio di S. Rosalia, risolvettero di eleggerla terza protettrice della Città, e il Clero ne impetrò l'Officio». La santa è festeggiata ogni anno nella parrocchia della SS. Annunziata, nel quartiere Scacciati, dove ha sede una elegantissima chiesa in stile barocco ad essa dedicata.

La chiesa è opera dell'architetto Francesco Romano Contini, il quale realizzò per conto della famiglia Barberini anche la chiesa di S. Maria degli Angeli, oggi distrutta, e il famoso "Triangolo Barberini", casino di caccia della famiglia. La chiesa, inglobata nel piano terra del palazzo baronale, venne iniziata nel 1660 dal principe Taddeo Barberini il quale la dedicò alla

santa palermitana per la cui intercessione aveva riconosciuto che fosse stata esentata la sua famiglia e liberata la città dal contagio della peste del 1656. Il 7 novembre 1660 fu celebrata la cerimonia di benedizione della chiesa, alla quale partecipò lo stesso architetto Contini. La chiesa, terminata da Maffeo nel 1677, è ricca di preziosi marmi policromi; al suo interno si possono ammirare due monumenti funebri, simmetrici nella composizione e recanti nella parte alta a forma di piramide i busti di Taddeo Barberini (a destra dell'entrata) e del cardinal Antonio (a sinistra). I due monumenti, come pure i due angeli posti ai lati della balaustra sono opera dello scultore Bernardino Cametti. Lungo le pareti laterali del presbiterio, sopra le porte, appaiono i membri della famiglia Barberini. Le pareti sono concluse in alto dai coretti. Sull'altare maggio-



Prospetto della chiesa di S. Rosalia

re vi è una tela, opera di Francesco Reali, copia di un quadro del più famoso pittore Carlo Maratta, il cui originale fu portato a Roma dove si trova nella pinacoteca di Palazzo Barberini; il quadro raffigura la santa nell'atto di allontanare la peste da Palestrina.

Una cappella interna della chiesa fu destinata a sepolcra dei Barberini e fino al 1938 vi si poteva ammirare anche una "Pietà" attribuita a Michelangelo Buonarroti ed attualmente esposta al Centro Studi Michelangioleschi - Galleria dell'Accademia di Firenze, una copia in marmo si trova, comunque, nella navata sinistra della Cattedrale di S. Agapito.

Angelo Pinci